

Domani al teatro Zanotti Bianco Con Odissea Cabaret si apre la stagione di "Scena Nuda"

Cristina Cortese

Erano i tempi in cui il cameriere serviva il vino, perché l'acqua in quella terra era troppo cara. Ma erano soprattutto i tempi in cui la saggezza del vecchio barbone era ancora utile a qualcuno, mentre adesso, solo e abbandonato, si ritrova a pensare «nessuno ha più bisogno di me». Ed ecco nessuno: parola chiave che ritorna, in un'altalena di sentimenti sempre più crudi e realistici, nella prima di "Odissea Cabaret", che apre la stagione teatrale di Scena Nuda. In realtà, dietro il sipario che sta per alzarsi, c'è un complesso mondo dell'anima che si muove e si interroga: mancanza di coraggio, voglia di evadere al punto da sfidare l'ignoto, il problema dell'acqua, le domande su Dio e il tema dell'immigrazione. Frammenti di vita e spicchi di quotidianità che rappresentano nuovo spunto di argomentazione o forse, ancora meglio, di riflessione sulla scia di quel rapporto sempre più importante e profondo con il nostro io. L'appuntamento è per domani alle 21 al Cipresseto, il Teatro Zanotti Bianco, la prima di "Odissea Cabaret" irrompe sul palcoscenico reggino, portando la firma di Nicoletta Rebello e la produzione della Compagnia Teatrale Scena Nuda, guidata da Teresa Timpano e del Centro Studi Quasimodo.

E come succede in tanti altri campi della vita, il buon giorno si vede dal mattino. La nuova avventura teatrale parte con il piede giusto, con l'apprezzamento ed il consenso dei più giovani. Lo spettacolo, infatti, è stato già ampiamente apprezzato da circa 1500 studenti che,



Enzo de Liguoro

nando come pubblico del mattino. Ai loro cuori è arrivato il messaggio dell'Odissea di Omero, che rivive grazie al talento del duo attori protagonisti: Enzo de Liguoro e Mohamed Ba. Sono loro a trasportare, in un'ambientazione chiaramente moderna, i personaggi incontrati da Ulisse nel suo viaggio, filo conduttore suggestivo di tutta la rappresentazione. «Il viaggio è quello nelle speranze e nei problemi del mondo, chi parte ha motivazioni giuste e fa una vita di sacrifici solo per il lasso di poter invecchiare».

Due le sue anime: quello fisico e quello interiore. Due facce della stessa medaglia, che porta a ripercorrere i problemi del quotidiano e il dualismo eroe/antieroe. «I personaggi che entrano in scena - spiega de Liguoro - parlano lingue differenti, eppure riescono a comunicare e attraverso le loro sventure. Due storie forti intrecciate, racchiudendo l'importanza che nulla debba essere sprecato